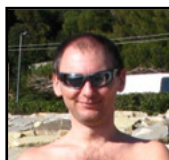


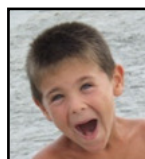
Diari di Bordo



Davide



Anna



Alessandro



Alberto

ISTRIA

Anche quest'anno le vacanze di Pasqua le trascorriamo all'estero. La nostra meta è l'Istria. Come nostro solito prima di partire scarichiamo tutti i diari che troviamo sul sito di COL in modo da farci una mezza idea su cosa merita visitare.

Causa forte vento, dobbiamo rimandare la partenza al mattino del 2 aprile anziché il pomeriggio del 1 aprile com'era nei programmi.

02 aprile.

Partenza alle 09.30 per **Redipuglia**, un'unica tirata di 550 km. Per fortuna non c'è molto traffico in autostrada, l'unico neo i moltissimi camion che purtroppo circolano ancora. Arriviamo alle 14.30 e parcheggiamo il camper direttamente nel grande parcheggio ai piedi del Sacrario (**45.851372, 13.485010**) proprio di fronte alla caserma dei carabinieri. Non c'è nessuno in giro, il parcheggio è praticamente vuoto e così possiamo fare la nostra visita in tutta tranquillità. Anche se c'è il sole, c'è comunque un po' di vento che ci costringe a coprirci con cappelli e scalda collo. L'aria fredda sarà una costante che ci accompagnerà in tutto il viaggio.

Il sacrario militare di Redipuglia è un monumentale cimitero militare dedicato alla memoria degli oltre 100.000 soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale. Scaliamo i 22 gradoni che compongono la maestosa scalinata che custodisce, in ordine alfabetico le spoglie di 40.000 caduti noti ed i cui nomi figurano incisi in singole lapidi. Nell'ultimo gradone, in due grandi tombe comuni ai lati della cappella votiva, riposano le salme di più di 60.000 caduti ignoti. Una volta scesi, facciamo anche la scalata del colle Sant'Elia che si trova di fronte, dove si possono ammirare piccoli monumenti dedicati ai militari caduti e diversi tipi di cannoni ed armi pesanti. C'è poi anche il museo (gratuito) che merita una visita.

Da qui partiamo alle 17.00 per dirigerci all'area di sosta di **Aquileia**, nostra prossima tappa anche perché nel parcheggio di Redipuglia, non è consentita la sosta notturna.

Il viaggio non è lungo, 30 minuti per 18 km di percorso. Ad Aquileia vediamo che c'è addirittura un campeggio da cui parte una bella pista ciclabile. Noi decidiamo di sostare in una delle aree di sosta (**45.765622, 13.369363**) in cui è presente il carico e scarico delle acque nere/grigie, il wc, ma nessun allaccio alla rete elettrica (10€ per 24 ore).

Aquileia fu una fiorente colonia romana dotata di un grande porto fluviale. Subì le devastazioni dei barbari ma risorse in età patriarcale riaffermando il suo ruolo di crocevia per i pellegrini diretti a Roma, Costantinopoli e Gerusalemme.

Una volta posizionato il camper, partiamo a piedi per la visita della città. Arriviamo in breve alla Basilica che conserva ancora il prezioso pavimento musivo del IV sec., ricco di motivi simbolici. La visita è gratuita, si paga un biglietto solo per la cripta, per il battistero (3 euro) che si trova di fronte alla chiesa e per accedere al campanile (2 euro) alto 73 metri ed eretto pare con funzione di torre di avvistamento.

L'intero complesso di monumenti che si affacciano sulla piazza è veramente suggestivo e ben curato. Tutt'intorno alla zona della basilica è possibile visitare numerosi scavi archeologici che hanno portato alla luce i resti di case patrizie romane e di oratorii cristiani.

La nostra passeggiata prosegue nell'area dell'antico Foro, in quella del Sepolcreto e del porto fluviale fino a quando la luce del tramonto avvolge tutto in un'atmosfera magica. Rientriamo in camper per l'ora di cena e ci rilassiamo un pochino al caldo della TRUMA... il clima non è proprio estivo...

03 aprile.

Una volta svegliati e fatta colazione, partiamo per le ***grotte di San Canziano in Slovenia***. Queste grotte costituiscono uno dei fenomeni più caratteristici del Carso e sono inserite nella lista del patrimonio protetto dall'Unesco.

La tappa non è lunghissima, 70 km per poco più di un'ora di viaggio. Prima di entrare in Slovenia, facciamo una sosta all'ultimo autogrill italiano per acquistare la vignetta per le autostrade Slovene. 15€ per un pass della durata di 7 giorni. Il parcheggio delle grotte (**45.662804, 13.988971**) è comodo e facilmente raggiungibile anche in camper. Non è possibile però pernottare, quindi entro le 20.00 lo si deve lasciare.

Arriviamo intorno alle 11.30 e purtroppo perdiamo la visita guidata delle 11.00; la prossima sarà alle 14.00. Beh, poco male, abbiamo tutto il tempo di pranzare con calma e compiere il percorso didattico esterno che è molto suggestivo. Vale la pena anche solo arrivare al punto panoramico: di qui si schiude al visitatore un'imponente veduta delle due depressioni di crollo, la Dolina grande e la Dolina piccola, con il villaggio di Skocjan sullo sfondo. Il costo del biglietto è di 16 euro per gli adulti e 7.50 per i bambini fino a 14 anni. C'è la possibilità di fare due diversi itinerari o di combinarli insieme. Noi scegliamo il percorso 1 che comprende la visita della grotta del silenzio e di quella del rumore, compreso l'attraversamento del ponte sospeso a 45 metri di altezza su uno dei più profondi canyon sotterranei, al fondo del quale scorre il fiume Reka. La visita dura 1h 30', è molto ben organizzata ed è condotta da una guida che accompagna il gruppo di turisti italiani, parlando nella nostra lingua. Le grotte in sé sono simili ad altre già viste ma hanno la peculiarità di essersi formate grazie all'azione di questo fiume che si inabissa proprio in quel punto, scorre nel sottosuolo per 34 km e riemerge più a valle, per sfociare nel golfo di Trieste. Alle 16.00 partiamo alla volta dell'Istria, direzione ***Parenzo***. Anche questa tappa non è lunghissima, 1h 30' per circa 100 km. Qui decidiamo di pernottare al camping Zelena Laguna (**45.196254, 13.589212**). Un campeggio molto bello, direttamente sul mare, con un sacco di comodità, addirittura la possibilità di caricare l'acqua direttamente in piazzola. Ci sono un sacco di fontanelle disseminate in tutto il campeggio che ti facilitano di molto la gestione del camper. C'è una piscina (che ovviamente nel nostro periodo di soggiorno non era disponibile), il market, il bar ed un ristorante. Il campeggio è all'interno di un complesso turistico molto ben organizzato per praticare sport (un sacco di campi da tennis, tante indicazioni di piste ciclabili e ovviamente centri diving). All'interno della reception c'è addirittura uno sportello che organizza escursioni in tutta la Croazia e anche in Italia. Belle le piazzole direttamente sul mare... (in alta stagione costano di più, ma ora non c'è differenza).

Purtroppo arriviamo che è oramai tardi per visitare Parenzo e così facciamo un bel giro alla scoperta del campeggio. Mentre noi compiamo le operazioni di carico e scarico Anna va alla scoperta della bellissima pista ciclabile che, attraverso pinete e porticcioli, collega il camping alla città coprendo la distanza di alcuni km. Facciamo cena e poi ci mettiamo a letto.

04 aprile.

Ci svegliamo e purtroppo piove e fa molto freddo, così non possiamo fare il giro in bici per raggiungere la città. C'è un bellissimo trenino turistico che collega in 30 minuti il campeggio direttamente a Parenzo, ma bisogna fare un pezzettino a piedi per raggiungerlo (il capolinea è davanti all'hotel Plavi). Ci copriamo per bene e ci dirigiamo alla fermata. Il costo è di 20kn per gli adulti e 15kn per i bambini.

Il clima non migliora, anzi, la pioggia comincia ad essere sempre più forte, così ci dirigiamo subito alla Basilica Eufrasiana che è il monumento meglio conservato dell'arte neobizantina in tutto il Mediterraneo. Grazie ai suoi ricchi e preziosi mosaici è stata inserita dall'Unesco nel registro mondiale dei patrimoni dell'antichità. Il biglietto costa 40 kn per gli adulti e la metà per i bambini. Dopo questa visita suggestiva passeggiamo un po' lungo le vie della città vecchia che conserva la struttura di castro romano ma anche le tracce dei dominatori che si susseguirono, specialmente bizantini e veneziani. A questo punto ci dirigiamo in un ristorante per pranzare e riscaldarci un pochino. Nel pomeriggio, la pioggia cala di intensità, a momenti quasi smette, così cogliamo al volo l'occasione e girovaghiamo un pochino anche per i negozietti turistici di Parenzo. Rientriamo al camper sempre con il trenino intorno alle 17.00, stanchi e infreddoliti, ma soddisfatti della gita. Decidiamo di rimanere qui anche una seconda notte, perché tanto oramai è tardi per spostarsi. Un po' di compiti, cena, tv e tutti a nanna.

05 aprile.

Ci svegliamo di buon mattino e dopo aver pagato il campeggio, partiamo in direzione di **Rovigno**. Tappa di 45' per 35 km.

Durante il viaggio costeggiamo per un piccolo tratto il canale di Leme che è il fiordo più grande dell'Adriatico a nord del 44° parallelo. E' lungo 11.5 km e largo mediamente 600 metri, i pendii che lo fiancheggiano sono alti fino a 150 metri; è la parte sommersa di una valle carsica.

L'Istria ha questa caratteristica: presenta uno accanto all'altro paesaggi a volte molto diversi tra di loro: mediterranei, montuosi, e a volte quasi nordici. A seconda del luogo puoi immaginare di essere in Grecia, in Provenza, nelle Langhe, sul lago di Garda o in un prato o bosco alpino.

A Rovigno pernottiamo al campeggio **Porton Biondi (45.095011, 13.641335)** che offre una vista meravigliosa della città che si protende nel mare. Anche questo campeggio è molto carino e comodissimo per la visita del centro. Arroccato su una collinetta per cui tutto sali e scendi con piazzole terrazzate e belle grandi. Ne scegliamo una con vista mare, pranziamo e poi scarichiamo le bici. Il paese non è per niente lontano, pedalando sul lungo mare, ci si arriva in pochi minuti.

Parcheggiamo le bici al porto e ci inerpichiamo fino alla chiesa di Sant'Eufemia che, costruita nel punto più alto di Rovigno, con il suo campanile, domina la città e ne crea il caratteristico profilo. Girovaghiamo poi senza una meta precisa per il paese, raccolto entro le sue mura, ne percorriamo le ripide vie lastricate per cercare di coglierne gli scorci migliori. Molti i locali e negozietti turistici.

Torniamo infine al campeggio, non ci resta che dedicarci ai compiti.

Prima di cena facciamo ancora due passi sul lungomare. In Istria praticamente non esistono spiagge, ci sono scogli che si buttano in mare direttamente o piccole baie pietrose. Il paesaggio però è molto bello e merita di sicuro una passeggiata; assistiamo al cambiamento di luce che ci regala il tramonto. Peccato solo il fresco non proprio primaverile... pazienza. Rientriamo in camper per cenare e metterci a nanna.

06 aprile.

Ultima tappa del nostro viaggio, quella più a sud, **Pola**. Decidiamo di puntare sul **camping Stoja** (44.859664, 13.814638), un'oretta di viaggio per circa 40 km. Il campeggio è forse il migliore di tutti per la posizione. Ricopre completamente una piccola penisola, per cui è circondato dal mare su tre lati. Il colore dell'acqua poi è di un azzurro pazzesco.

Questo campeggio è composto da zone diverse, anche grazie alla sua grandezza. Ci sono piazzole con l'ombra naturale dei pini e zone erbose o sabbiose senza ombra. Purtroppo non è ben organizzato come punti acqua, per cui se uno dovesse passarci l'estate dovrebbe andare avanti e indietro dal blocco bagni per riempire e vuotare il camper. Nel nostro caso per una notte è perfetto. Scegliamo una piazzola ben soleggiata, visto che il clima non è quello estivo e decidiamo di fare un bel giro esplorativo nel campeggio.

I panorami che si possono ammirare, sono veramente bellissimi. Bisognerebbe tornarci in estate in modo da poter sfruttare a pieno il mare che offre. Non è detto che prima o poi un salto non lo si faccia...

Dopo l'esplorazione, prendiamo il pullman, che parte ogni 30 minuti proprio di fronte al campeggio, per dirigerci in città (10 minuti). Il biglietto dell'autobus è di 11 kn a testa e per la gioia dei bambini la fermata per il centro è proprio davanti ad un Mc Donald's. E così anche in questa vacanza versiamo il nostro tributo a questa catena di ristorazione.

In cielo splende il sole ma che freddo! Noi intrepidi e incuranti armati di cappellini e macchine fotografiche, giriamo in lungo e in largo la capitale dell'Istria.

Prima tappa, la Porta Aurea o anche detto arco dei Sergii, aggiriamo la fortezza, attraversiamo e ammiriamo la piazza che ospita il palazzo municipale e il tempio di Augusto.

Ci dirigiamo infine all'Arena che con la sua mole imponente in pietra bianchissima è il simbolo della città. Il biglietto d'ingresso costa 40 kn per gli adulti e 20 kn per i bambini. Molto particolare vedere attraverso gli archi dell'anfiteatro le navi entrare in porto.

L'anfiteatro venne costruito tra il 2 a.C. ed il 14 d.C. sotto l'imperatore Augusto, prelevando il materiale dalle note cave di pietra situate alla periferia della città. Come il Colosseo, veniva utilizzato prevalentemente per combattimenti di gladiatori. Si presume che sia rimasto intatto, seppure in uno stato di sempre maggiore trascuratezza ed abbandono, fino al XV secolo. In seguito sarebbe stato saltuariamente utilizzato come cava di pietra per alcune costruzioni della Repubblica di Venezia. Salì infatti all'onore delle cronache nel 1583 quando al Senato veneziano, versando Pola in uno stato di sempre maggior decadenza e desolazione, si propose di smontare l'Arena pezzo per pezzo e di ricostruirla a Venezia. A sventare tal proposito fu soprattutto l'azione del senatore veneziano Gabriele Emo e per questo suo impegno, nell'anno successivo la città di Pola pose su una torre dell'Arena, lato mare, una lapide a perenne memoria e gratitudine.

Rientriamo in campeggio per cena dove ci prepariamo per l'ultima notte di questa bellissima anche se corta vacanza. Non possiamo mancare allo spettacolo dell'ultimo tramonto in terra istriana, proprio qui dove il sole si inabissa nel mare.

07 aprile.

Ultimo giorno, dedicato completamente al viaggio di ritorno. Non siamo lontanissimi da casa, ma abbiamo comunque 700 km da fare. Ritiriamo tutto sul camper, paghiamo il conto e dopo un'abbondante colazione partiamo per l'Italia che in realtà dista poco più di 100 km da qui.

Il viaggio di ritorno purtroppo è stato un'odissea. Abbiamo trovato diversi incidenti sulla A4 che ci hanno costretto ad uscire dall'autostrada ed arrivare fino a Venezia sulla strada statale. Ci abbiamo messo 4 ore per fare poco più di 50 km. Morale della favola, siamo partiti da Pula alle 10.30 e siamo arrivati a casa 10 ore dopo alle 20.30 stravolti. Pazienza, non ci voleva, dopo una vacanza rilassante sarebbe servito un viaggio di ritorno un po' meno stressante. Non si può avere tutto. La vacanza nel complesso è andata molto bene e quindi non ci possiamo lamentare.

Un consiglio (a mio parere) utile.

Non cercate di finire i soldi in Istria pensando che poi tanto una volta in Italia non li potrete più cambiare, perché dovete tener conto che c'è da pagare l'autostrada al ritorno e se avete finito le kune, dovrete pagare in euro con un cambio inventato sul momento che sicuramente farà felice il casellante...

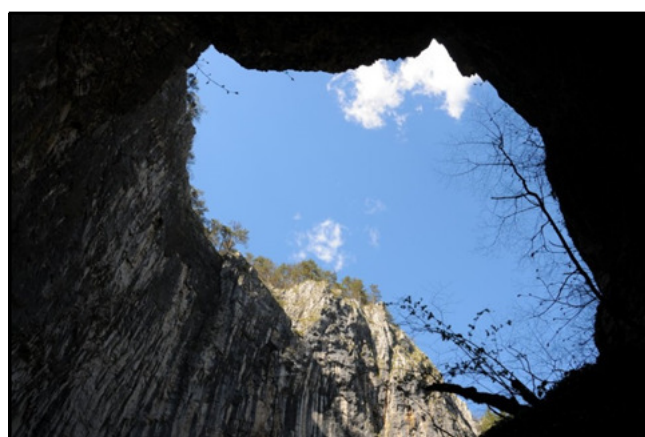
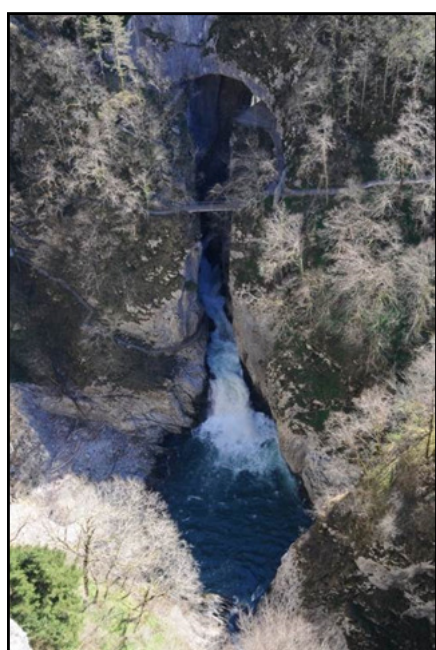
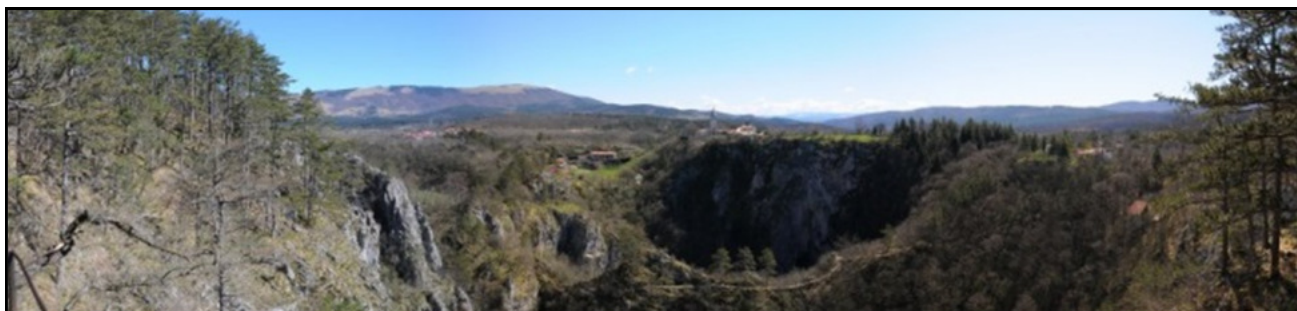
Redipuglia



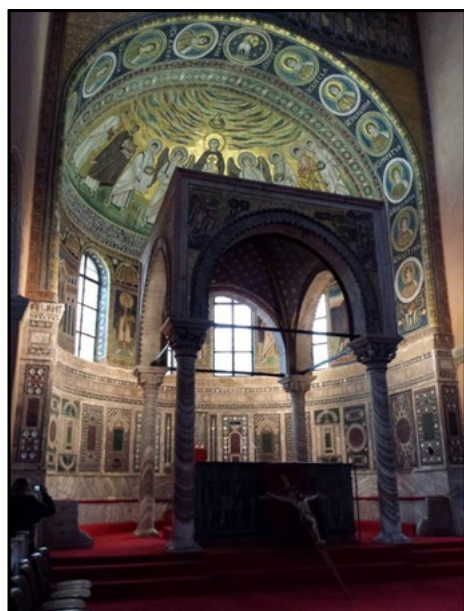
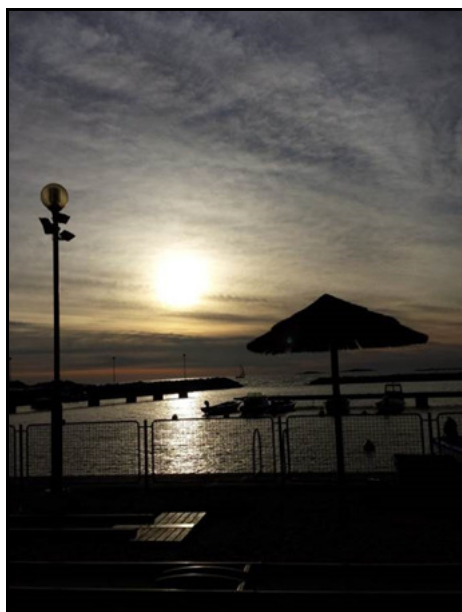
Aquileia



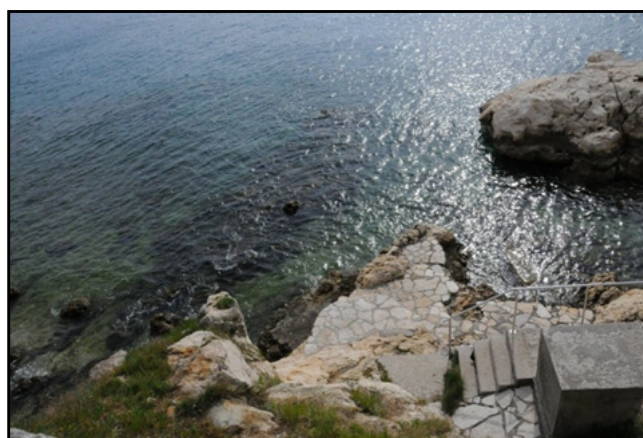
Grotte di San Canziano



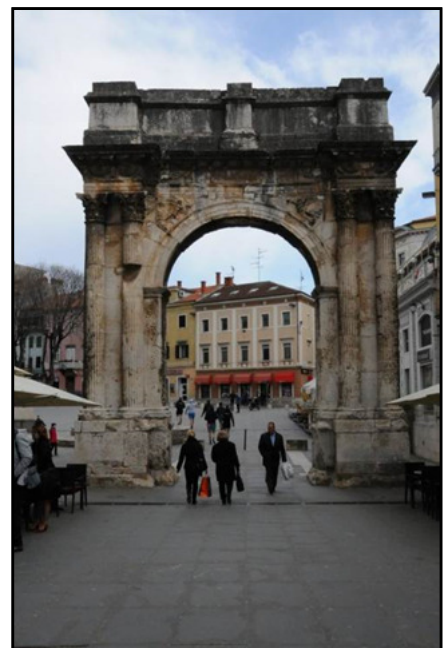
Parenzo



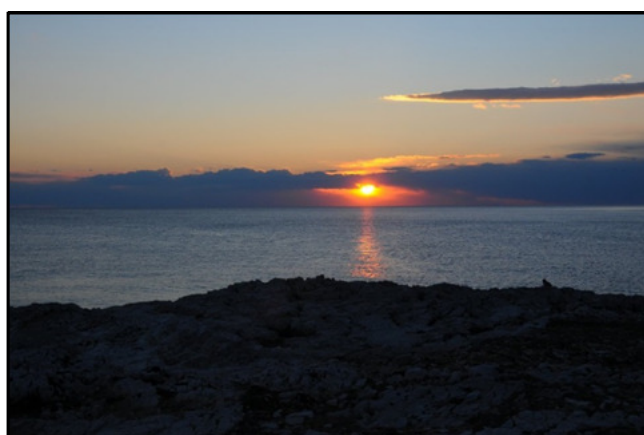
Rovigno

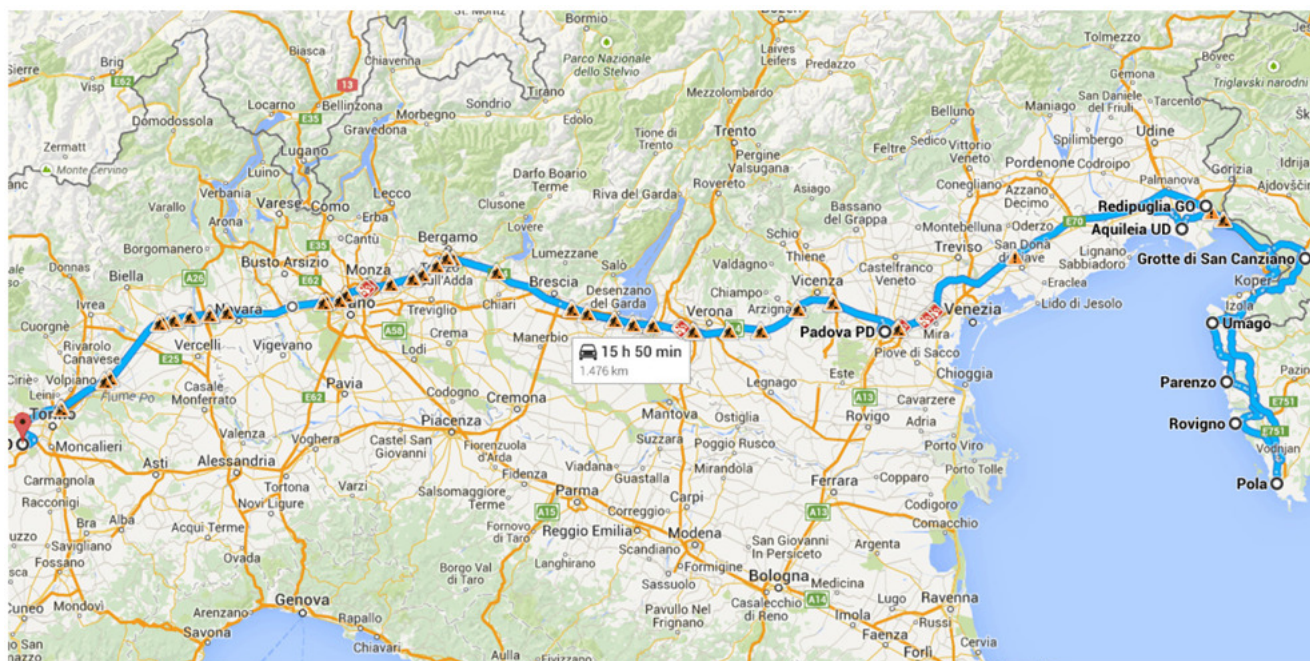


Pola



Pola





Riassunto:

km totali	1616
tempo totale del viaggio	20h 36'
velocità media	78 km/h
consumo medio	13.8 l/100km (7.3km/l)
costo gasolio	290€
costo autostrada	47.5 + 44.9 = 92.4€ (a/r)
vignetta autost. Slovenia	15€

costo AS Aquileia	10€
costo campeggio Parenzo	60.47€ (2 notti)
costo campeggio Rovigno	26.40€ (1 notti)
costo campeggio Pola	35€ (1 notti)

pranzi/cene	73€
battistero Aquileia	12€
torre Aquileia	8€
grotte di S. Canziano	47€
trenino Parenzo	18.5€
basilica Eufraiana	16€
autobus Pola	11.60€
anfiteatro Pola	16€
varie	75€

TOTALE	290 + 92.4 + 15 + 10 + 60.5 + 26.4 + 35
	+ 73 + 12 + 8 + 47 + 18.5 + 16 + 11.6
	+ 16 + 75 = 806€